

Monti, via al governo «Ringrazio il Colle» Elogi dall'Europa

Interim all'Economia. «Sarà un esecutivo di corsa» Sarkozy e Merkel: ora collaboreremo con l'Italia

ROMA — Sale al Quirinale alle 11 in punto e dopo due ore e mezza di colloquio con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, Mario Monti esce dalla sala alla vetrata e legge la lista dei ministri, dopo aver ringraziato il capo dello Stato «per l'onore concessogli chiamandolo a ricoprire l'incarico». Sono diciassette, dei quali cinque senza portafoglio, e con due interim: lo stesso Monti all'Economia e Corrado Passera, che oltre alla poltrona dello Sviluppo economico siederà anche su quella delle Infrastrutture e Trasporti. Ci sono pure tre donne in posti chiave: Interno, Giustizia e Welfare. Sono tutti tecnici, anche se qualcuno può vantare una precedente esperienza nei governi di centrosinistra nella legislatura che va dal 1996 al 2001. È questo il caso di Piero Giarda che avrà la responsabilità dei Rapporti con il Parlamento, un dicastero estremamente importante poiché deve tenere i collegamenti con i gruppi che sostengono l'esecutivo in entrambe le Camere. Dopo il giuramento e il passaggio di consegne tra Berlusconi e Monti, il Consiglio dei ministri ha nominato Antonio Catricalà sottosegretario di Palazzo Chigi. Nella tarda mattina di oggi Monti illustrerà il proprio programma al Senato e poi, in tarda serata, ci sarà il voto di fiducia. Domani si replicherà alla Camera. Sulla carta potrà contare su una vastissima maggioranza perché soltanto la Lega nord ha dichiarato di non sostenerlo e di passare quindi all'op-

posizione.

Secondo Monti l'assenza di rappresentanti dei partiti sarà un elemento di forza. «Sono arrivato alla conclusione — osserva — che la non presenza di politici nel governo lo agevolerà, togliendo un motivo di imbarazzo». E non prevede che in futuro ci siano innesti, esclude cioè un possibile rimpasto. Su questo è categorico: «È stato così interessante e impegnativo arrivare alla compilazione della lista dei ministri che non prenderò in considerazione passaggi in corsa. Perché di corsa si tratterà». A chi gli fa notare che l'esecutivo da lui guidato è «blindato», il presidente del Consiglio replica sostenendo che la «blindatura di un governo dipende dalla sua capacità di agire incisivamente e di spiegare ai cittadini e alle forze politiche le sue misure».

Del resto, argomenta riprendendo un concetto già espresso nei giorni scorsi, «le forze politiche hanno manifestato questa chiara preferenza, uscendo da una fase dialettica molto vivace, a favore di un sostegno a questo governo senza la loro presenza». A suo giudizio «la nascita di un governo innovativo riflette la grande convinzione delle stesse forze che si tratti di un momento straordinario per l'economia e la società e anche per le difficoltà esasperate. Spero che il governo dia un contributo al rasserenamento e alla coesione».

Monti non anticipa le linee guida del suo programma. Ricorre all'ironia replicando a una giornalista che lo interro-

ga sulla patrimoniale: «Se vuole può chiederlo...». Offre, però, una chiave di lettura per fare comprendere quali possano essere i provvedimenti che il governo si accinge a varare. «L'affidamento — afferma alludendo a Corrado Passera — a una sola persona del ministero dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture corrisponde a una logica che desidero molto sottolineare: mettere al centro le iniziative coordinate per la crescita dell'economia e lo sviluppo».

La nascita del suo governo riceve, ricorda, «segnali incoraggianti dai partner europei e dal mondo internazionali». «Insieme ce la faremo», dice inviadogli una lettera il presidente francese Nicolas Sarkozy. Da Berlino la cancelliera Angela Merkel annuncia che «vuole incontrare al più presto il nuovo premier italiano del quale ha un'alta considerazione». E il premier inglese David Cameron concorda con Monti, al quale ha inviato un messaggio di saluto, che «la priorità per l'Italia è adottare dure riforme economiche».

Lorenzo Fuccaro

Twitter@Lorenzo_Fuccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

Oggi il neo premier chiederà il voto di fiducia al Senato, domani alla Camera

«Bene senza politici»

Il neo premier crede che «la non presenza di politici nell'esecutivo lo agevolerà»

La scelta di Catricalà

Il primo Consiglio dei ministri nomina Antonio Catricalà sottosegretario alla presidenza

Esecutivo / 1

L'età media dei ministri è di 63 anni

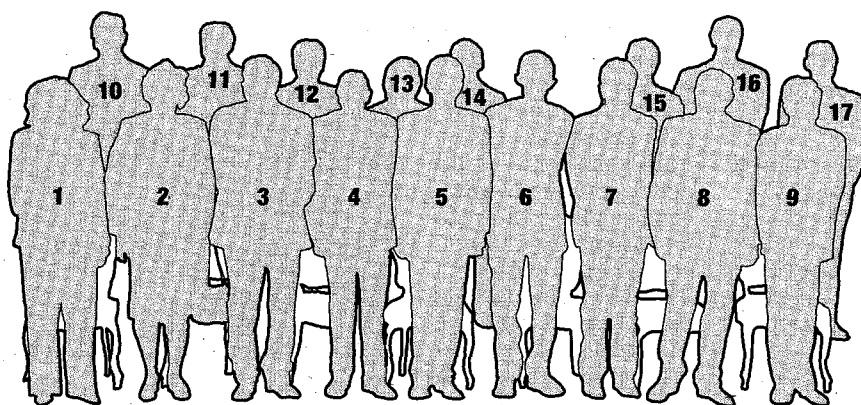
MILANO — È un governo con un'età media alta, quello guidato da Mario Monti. Un esecutivo dove, se volessero, 8 ministri avrebbero i requisiti anagrafici per chiedere subito la pensione di vecchiaia. Altri quattro potrebbero ricevere la pensione di anzianità. L'età media del governo di Mario Monti è di 63 anni, con 6 ministri su 17 sotto i 60 anni. L'esecutivo di Silvio Berlusconi, al momento del giuramento, aveva un'età media di 52 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esecutivo / 2

Due assenti nominati all'estero

MILANO — Due ministri ancora non hanno giurato nelle mani del capo dello Stato: non erano in Italia. Giulio Terzi di Sant'Agata, neo ministro degli Esteri, è infatti ambasciatore italiano a Washington e al momento della cerimonia era in volo tra la capitale degli Stati Uniti e Roma. Il ministro alla Difesa, già capo di Stato maggiore ammiraglio Giampaolo Di Paola è il presidente del Comitato militare della Nato e in queste ore è in missione a Kabul.



Mancavano al giuramento altri due ministri. L'ambasciatore Giulio Terzi di Sant'Agata (Esteri) e l'ammiraglio Giampaolo Di Paola (Difesa), entrambi all'estero per impegni di lavoro

1 Paola Severino
Giustizia

2 Anna Maria Cancellieri
Interno

3 Andrea Riccardi
Integrazione*

4 Giorgio Napolitano

5 Mario Monti
Premier e interim dell'Economia

6 Piero Giarda
Rapporti con il Parlamento*

7 Fabrizio Barca
Coesione territoriale*

8 Piero Gnudi
Turismo e Sport*

9 Enzo Moavero Milanesi
Affari europei*

10 Lorenzo Ornaghi
Beni culturali

11 Francesco Profumo
Istruzione

12 Renato Balduzzi
Salute

13 Elsa Fornero
Welfare

14 Corrado Clini
Ambiente

15 Mario Catania
Agricoltura

16 Corrado Passera
Sviluppo economico e Infrastrutture

17 Antonio Catricalà
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio

* Senza portafoglio